

NOTA DI SINTESI **OSSERVATORIO GENERAZIONE PROTEO**

L'INDAGINE SUI GIOVANI NAPOLETANI 17-19ENNI, A CURA DI LINK CAMPUS UNIVERSITY

Università e lavoro

Di fronte al bivio: università e lavoro. Nonostante per circa la metà del campione degli intervistati nelle scuole napoletane (47,1%) l'Università risulti ancora il naturale approdo dopo il superamento dell'esame di maturità, cresce sensibilmente, rispetto al dato registrato su scala nazionale, la percentuale dei ragazzi che intendono entrare nel mondo lavorativo e professionale al termine degli studi. Se a livello nazionale coloro che alla domanda *"Cosa immagini di fare dopo la scuola?"* hanno risposto di voler cercare un lavoro rappresentano solo l'8,4%, tale percentuale appare addirittura più che triplicata per gli studenti di Napoli e provincia (29,5%).

Il lavoro però rappresenta la priorità anche per quanti hanno già deciso di proseguire gli studi. All'Università infatti si assegna il ruolo di snodo diretto tra scuola e lavoro: circa il 70% degli studenti napoletani si aspetta dall'Università l'inserimento nel mondo del lavoro, rispetto al 54,5% registrato nella rilevazione nazionale. Appare invece più bassa la percentuale di coloro che nell'Università ripongono le speranze di acquisire un ventaglio di prassi e competenze tecnico-pratiche richieste dal mercato del lavoro (15% a fronte del 23,2% nazionale).

Valori

Affetti ed etica. La famiglia il primo punto di riferimento. Nella vita dei più giovani occupano ancora un posto privilegiato affetti e legami come la famiglia, l'amicizia e l'amore. La famiglia, nonostante resti il punto fermo della quasi totalità dei ragazzi, tra gli studenti napoletani tiene ben più salda la testa nella classifica degli affetti più importanti. Se questa infatti viene giudicata "molto" importante dall'85,4% degli studenti intervistati sul territorio nazionale, tale percentuale sale al 91,7% nella rilevazione che ha interessato Napoli. Si attesta quindi al 98,9% la complessiva quota di intervistati campani che ritiene "molto" e "abbastanza" (7,2%) importante la famiglia. Segue il 96,4% di intervistati per i quali l'amicizia assume un peso significativo (giudicata "molto" e "abbastanza" importante rispettivamente dal 68,4% e dal 28%). Il complessivo 92,6% invece ritiene "molto" (49,6%) e "abbastanza" (43%) importante l'amore.

"Molto" importanti anche valori e aspetti quali salute (87,1%), indipendenza (79,4%), libertà (76%), lealtà (71,6%), intelligenza (67,5%), cultura (63,1%) e solidarietà, quest'ultima giudicata "molto" importante dal 57,5% degli studenti campani contro il 47,7% del campione nazionale.

Ancora, il lavoro, considerato "molto" importante dal 69,1% del campione dei napoletani a fronte del 59,7% registrato a livello nazionale. Il lavoro, inoltre, è giudicato rilevante in misura maggiore rispetto al denaro, e dunque, valutato probabilmente come valore più alto, in grado di contribuire alla realizzazione e alla gratificazione personale e professionale. I giovani intervistati infatti giudicano il lavoro "abbastanza" e "molto" importante complessivamente nel 97% dei casi, mentre considerano il denaro "abbastanza" e "molto" importante complessivamente nell'91,2% dei casi. Meno rilevanti, secondo le risposte degli intervistati invece, aspetti e caratteristiche a più riprese esaltati dalla società contemporanea, quali la bellezza e il successo: la bellezza infatti risulta "per niente" o "poco" importante con una percentuale complessiva pari al 37,6%, mentre il successo è giudicato "abbastanza" importante nel 48,1% dei casi.

Prima di tutto l'onestà. Il comportamento corretto e sincero rappresenta anche la principale caratteristica personale per guadagnarsi rispetto, stima e giudizi positivi. L'onestà viene infatti indicata quale aspetto con un peso significativo nella vita per farsi apprezzare dal 27,3% dei giovani intervistati. A seguire l'intelligenza, con il 18,3% delle segnalazioni. Più lontani altri aspetti quali la simpatia (11,5%), la semplicità e la determinazione (rispettivamente 10,6% e 10,5%), la coerenza (9,6%) e il carisma (5,1%).

Più fiducia nei genitori e nei fratelli che negli amici. I giovani intervistati appaiono abbastanza sicuri delle proprie capacità e potenzialità dichiarando di avere "abbastanza" e "molta" fiducia in loro stessi (rispettivamente nel 53,4% e nel 25,9% dei casi).

Ancora una volta, inoltre, la famiglia si rivela il principale punto di riferimento e il "porto sicuro" delle giovani generazioni, soprattutto per i giovani campani. Elevata infatti risulta la fiducia nei confronti dei propri genitori: circa l'80% degli studenti napoletani dichiara di avere "molta" fiducia nei propri genitori, a fronte del 71,3% registrato a livello nazionale. Il 17,6% dichiara invece di avere "abbastanza" fiducia. Allo stesso modo, sale la percentuale dei giovani campani che pensano di godere di "abbastanza" (36,9%) e "molta" (56,3%) fiducia da parte dei propri genitori, percentuale pari al 93,2% e al 74,9% invece a livello nazionale.

A seguire fratelli e sorelle, per i quali i giovani campani nutrono "molta" e "abbastanza" fiducia complessivamente nell'89,8% dei casi, diversamente da quanto registrato nella rilevazione nazionale dove la fiducia complessiva assegnata a fratelli e sorelle era pari al 74,6%. Seguono ancora i nonni, nei confronti dei quali invece i giovani hanno "molta" e "abbastanza" fiducia complessivamente nel 82,3% dei casi.

Un'importanza significativa non può che assumerla anche la cerchia amicale, anche se in misura inferiore rispetto al dato registrato sull'intero campione: il 77,6% dei giovani campani dichiara infatti di avere, nei confronti dei propri amici, "abbastanza" e "molta" fiducia (rispettivamente nel 56,6% e nel 21% dei casi). Nella rilevazione nazionale invece la fiducia complessiva nei confronti dei propri amici si attesta all'84,9%.

Il rapporto con i propri compagni di scuola e con i propri insegnanti invece viene messo in dubbio proprio dai giovani intervistati che ne mettono in discussione il rapporto fiduciario. I giovani infatti dichiarano di avere "abbastanza" o "poca" fiducia nei confronti dei propri compagni di scuola rispettivamente nel 46,9% e nel 34,4% dei casi, e di avere "abbastanza" e "poca" fiducia nei confronti dei propri insegnanti, rispettivamente nel 46,6% e nel 33,5% dei casi.

Pienamente soddisfatti della propria vita, della famiglia e delle amicizie. Complessivamente i giovani intervistati appaiono soddisfatti della propria vita. È pari all'83,8% circa la quota del campione che si ritiene "abbastanza" (64,6%) e "molto" (19,2%) soddisfatto.

A conferma ulteriore dell'importanza e del ruolo dell'ambiente familiare arrivano inoltre le risposte dei giovani campani che dichiarano di essere "molto" soddisfatti della propria famiglia nel 71,6% dei casi, una percentuale più elevata rispetto a quella fatta registrare dai coetanei sul territorio nazionale, pari al 64,6%.

Livelli elevati di soddisfazione anche per l'amicizia: complessivamente l'84,2% dei giovani campani si ritiene infatti "abbastanza" (53,3%) e "molto" (30,9%) soddisfatto delle proprie amicizie. Tale percentuale risulta però leggermente più bassa rispetto alla media nazionale: in particolare i giovani italiani intervistati che si dichiarano "molto" soddisfatti delle proprie amicizie rappresentano il 37,9% (contro il 30,9% degli studenti di Napoli e provincia). Segue il livello di soddisfazione per l'amore, che invece risulta più elevato per il campione di intervistati campani (il complessivo 68,8% a fronte del 64,6% nazionale). La percentuale invece di chi si dichiara

“abbastanza” e “molto” soddisfatto del proprio aspetto fisico si attesta rispettivamente al 54% e al 13,9%.

Giudizio critico per il Sistema-Paese. Giudizio negativo per il Paese, per il quale il campione campano si dichiara “per nulla” e “poco” soddisfatto rispettivamente nel 27% e nel 40%. Il livello di soddisfazione per il sistema “Unione Europea” si attesta invece su livelli di poco più elevati: il 38,8% degli intervistati napoletani si dichiara “abbastanza” soddisfatto dell’Unione Europea, percentuale più elevata rispetto a quella nazionale (33,3%). Coloro che invece dichiarano di essere “per nulla” o “poco” soddisfatti dell’Unione Europea rappresentano complessivamente il 55% degli studenti campani.

Le amicizie di quartiere. Per gli studenti campani, nonostante la scuola costituisca il principale bacino di amicizie (38,2% degli intervistati considera amici i compagni di scuola), cresce il peso assegnato invece al quartiere, in cui nascono in tenera età, si coltivano nel tempo e si consolidano anche in età adulta alcune delle amicizie. Circa il 23% degli intervistati a Napoli e provincia infatti considera amici i compagni di quartiere, una percentuale sensibilmente più elevata rispetto a quella registrata a livello nazionale pari al 14,6%. Si riduce invece la percentuale di intervistati che considerano amici i figli della cerchia amicale della propria famiglia (3,4% rispetto al 10,9% della rilevazione nazionale) e le persone conosciute in parrocchia (2,8% contro il 10,9% fatto registrare dal totale degli intervistati).

La principale paura dei giovani napoletani: il LAVORO. Diversamente da quanto registrato nella rilevazione nazionale in cui l’impossibilità di realizzare i propri sogni è stata indicata dai giovani quale principale paura per il proprio futuro (20,3%), nella gerarchia delle paure dei giovani napoletani primeggia invece la disoccupazione. L’assenza di lavoro infatti preoccupa circa il 22% dei giovani napoletani intervistati, a fronte del 18,5% fatto registrare a livello nazionale.

A seguire la quota dei ragazzi, pari al 19,9% per la quale il futuro paventa il furto dei propri sogni. Ancora il lavoro alla base delle preoccupazioni dei giovani napoletani: il 17,2% infatti indica l’instabilità lavorativa quale paura per il futuro, a fronte dell’11,1% fatto registrare dall’intero campione nazionale. Il 10,8% dei giovani teme invece una retribuzione insufficiente per vivere.

A destare preoccupazione, pure se in misura inferiore, una malattia, che spaventa il 6,8% degli intervistati, un lavoro non coerente con i propri studi, indicata quale paura dal 5,8%, la solitudine (4,4%), il timore di non conoscere le gioie dell’amore (3,3%).

Insoddisfatti del proprio Paese. I giovani napoletani appaiono più critici rispetto ai loro coetanei intervistati: ben il 56,3% dichiara di non essere orgoglioso del proprio Paese, una percentuale più elevata di quella nazionale (51,4%). Scende al 41,3% quindi la quota di chi si sente orgoglioso dell’Italia.

Tra questi ultimi, prevalgono coloro che amano l’Italia (32,1%) e quelli che ne sono orgogliosi per il patrimonio artistico e culturale (30,8%). Tra coloro che invece dichiarano di non essere orgogliosi di vivere in Italia, prevalgono i giovani intervistati che ne segnalano la motivazione nell’attuale quadro e scenario di instabilità e incertezza politica (37,6%), così come nella corruzione (26,6%).

Cresce il peso, seppur ancora distante dalle principali motivazioni indicate, di aspetti quali l’inciviltà e la criminalità diffusa, segnalate rispettivamente dal 12,2% e dall’8,8% degli studenti napoletani, a fronte del 10,3% e del 3,4% registrato a livello nazionale.

Lascio tutto e me ne vado. Rappresentano la quasi totalità del campione (93,6%), inoltre, i giovani che dichiarano di aver intenzione di trasferirsi all'estero; di questi il 56,4% afferma di essere in una fase di valutazione di tale ipotesi, il 13,4% si trasferirebbe per sempre ed il 23,8% per un breve periodo, una percentuale quest'ultima più elevata rispetto a quella nazionale (8,8%). Alla base di tale scelta ci sarebbe soprattutto la volontà di fare un'esperienza diversa (25,2%).

Il 24,5% dei giovani intervistati invece dichiara di voler lasciare l'Italia perché è difficile trovare un lavoro. Ancora una volta quindi l'emergenza lavoro e la preoccupazione per il proprio futuro lavorativo mostrano in maniera più forte tra i giovani napoletani. Il dato nazionale segnala una percentuale di coloro che vorrebbero lasciare l'Italia per la difficoltà nel trovare un'occupazione, pari al 14,3%. Seguono coloro che vorrebbero espatriare perché ritengono che l'Italia non creda abbastanza nei giovani (14,7%) o per la difficile situazione politica ed economica (13,4%).

L'aspetto relativo alla meritocrazia, inoltre, assume un peso inferiore per gli studenti napoletani: il 7,2% di questi infatti sceglierebbe di vivere in un Paese estero perché crede che l'Italia non premi il talento, contro una percentuale nazionale pari a 14,3%.

Sei un mito. Soddisfatti e sicuri del rapporto con la propria famiglia, anche i giovani napoletani celebrano ed esaltano i genitori che diventano eroi e miti. Chiamati ad esprimersi e confrontare la propria generazione con quella dei propri genitori, in merito ad alcuni aspetti e attributi nella duplice veste di caratteristiche positive e negative, anche gli studenti napoletani promuovono a pieni voti la passata generazione insignita di doti, qualità e virtù.

Questa infatti, nel confronto tra generazioni, viene giudicata responsabile (87,1%), umile (81,3%), determinata (79,9%), concreta (79,2%), autonoma (76,5%), solidale (73%), sensibile (69,8%) e colta (45,5%); tutte caratteristiche queste che non si riconoscono alla propria generazione considerata invece insoddisfatta (78,3%), viziata (75,1%), indecisa (74,4%), esigente (66%), annoiata (65,1%), presuntuosa (63,5%), turbata (63,0%), incivile (61,7%), senza un progetto (61,2%) ed individualista (56,3%).

Politica

Politici: pensano solo ai propri interessi e fanno promesse da marinai. Il divario tra giovani interessati alle vicende politiche del Paese e coloro che se ne dichiarano distaccati ed estranei risulta sensibilmente più accentuato tra gli studenti napoletani rispetto alla totalità del campione.

Nel dettaglio, il 63,3%, dichiara di essere "per nulla" o "poco" interessato alla politica (contro il 57,2% nazionale), mentre il 35,5% degli intervistati si dichiara "abbastanza" e "molto" coinvolto da fatti, azioni ed eventi che riguardano la politica (contro il 41,4%).

Giudizio negativo per l'attuale sistema politico: l'84% del campione napoletano ritiene infatti che la classe politica tuteli esclusivamente i propri interessi, trascurando dunque esigenze e richieste dei cittadini; nello specifico il 61,4% si ritiene "molto" d'accordo con tale affermazione, il 22,6% invece è "abbastanza" d'accordo.

La quasi totalità dei giovani napoletani (90,7%) è convinta che i politici vengano meno alle promesse nei confronti dei propri elettori una volta al Governo. Il divario tra giovani napoletani e il resto del campione si rende più evidente tra quanti si dichiarano "molto" d'accordo con l'affermazione "I politici fanno promesse che poi non mantengono" che rappresentano il 68,1% del campione napoletano e il 58,9% del totale degli intervistati.

La democrazia non è garantita dal Web. Dalle risposte dei giovani napoletani emerge, inoltre, una misurata diffidenza nei confronti delle nuove tecnologie dell'informazione quali strumenti di partecipazione democratica alla vita politica del Paese, che tuttavia risulta più stemperata rispetto a quella del campione nazionale.

Il complessivo 53,3% si ritiene "per nulla" (13,4%) o "poco" (39,9%) d'accordo con la dichiarazione secondo la quale oggi la democrazia e la partecipazione politica sono garantite solo dal web. A livello nazionale invece complessivamente il 66,7% concorda "per nulla" o "poco" con l'affermazione.

Voglia di rinnovamento. Il desiderio di rinnovamento del sistema e della classe politica emerge con forza: complessivamente il 64,6% del campione napoletano si ritiene "per nulla" (30,2%) o "poco" (34,4%) d'accordo con l'affermazione "La classe politica deve essere guidata dagli adulti perché hanno esperienza".

La responsabilità tuttavia dell'attuale quadro politico viene attribuita al declino di etica, principi e valori che coinvolge la nostra società. Circa il 79,8% dei giovani napoletani ritiene, infatti, che l'attuale quadro politico sia l'espressione del degrado morale dell'intera società; il 30,2% si dichiara "abbastanza" d'accordo con l'affermazione, il 49,6% è invece "molto" d'accordo.

Secondo l'opinione dei giovani intervistati inoltre la politica non riesce sufficientemente a coinvolgere i giovani; il complessivo 83,2% si ritiene "abbastanza" (24,5%) e "molto" (58,7%) d'accordo con l'affermazione "La politica non sa coinvolgere i giovani" (contro il complessivo 80% registrato a livello nazionale).

Sì alle manifestazioni e alle proteste ma prima di tutto il voto: 8 ragazzi su 10 vogliono votare alle prossime elezioni politiche. Diversamente da quanto registrato nella rilevazione nazionale, lo strumento maggiormente indicato dagli studenti napoletani per una maggiore partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica del Paese è quello della manifestazione e del corteo di protesta (26% contro il 17,3% dell'intero campione).

A breve distanza segue il 24,5% di intervistati per il quale il coinvolgimento nelle politiche pubbliche e sociali passa attraverso la partecipazione all'attività dei partiti politici.

Il voto, maggiormente segnalato nella rilevazione nazionale ed indicato dal 29,1% del campione quale modalità per partecipare e influire sulle decisioni politiche, viene invece indicato dal 22,7% di studenti napoletani. Ciononostante i giovani napoletani continuano a credere nel voto quale strumento di democrazia per eccellenza: raccogliendo, infatti, le intenzioni di partecipazione al voto, è emerso che l'80,4%, ha dichiarato di voler esercitare il proprio diritto di voto alle prossime elezioni politiche, contro il 78,6% registrato nella rilevazione nazionale.

Limitate, seppur significative, inoltre le percentuali di quanti ritengono che per una maggiore partecipazione alla vita sociale e politica del Paese i giovani debbano partecipare a discussioni su blog, forum e social network (8,2%), alle attività delle organizzazioni di volontariato (7,8%), o ancora raccogliere firme per petizioni (7%).

Compito principale per il Governo Renzi? Lavoro, lavoro e ancora lavoro. Ai giovani intervistati è stato chiesto di indicare i temi giudicati di primo piano per il rilancio del Paese. Il lavoro e la lotta alla disoccupazione rappresentano una vera e propria emergenza, soprattutto per i giovani napoletani (40,5% contro il 32,9% dell'intero campione), una richiesta nettamente superiore all'esigenza di attuazione di politiche giovanili indicata solo dal 6,6% degli studenti di Napoli. Seguono, le politiche volte a favorire e rilanciare l'economia del Paese (17,7%) e la giustizia (7,1%). Ancora, i temi della sanità (6,7%), della scuola (6,3%), dell'ambiente (2,9%), della sicurezza (2,6%), del turismo (2,4%), della cultura (2,3%) e delle infrastrutture e dei trasporti (1,2%).

La fiducia nelle Istituzioni. Sonoramente bocciato il Sistema-Paese, si salvano solo Scuola, Chiesa e Forze di Polizia. Chiamati ad esprimere un giudizio di fiducia su una scala da 1 a 10 nei confronti di alcune delle principali Istituzioni presenti nel nostro Paese, a ricevere il minor numero di consensi e, dunque, un livello di fiducia molto basso sono il Parlamento Italiano con un punteggio medio pari a 3,96, a fronte di un valore medio nazionale pari a 4,18, i Partiti Politici con una valutazione media pari a 4,00 (contro il 4,24 registrato sull'intero campione), il Presidente del Consiglio con un valore medio di 4,66 (contro il 5,04) e il Presidente della Repubblica con un punteggio medio pari a 4,86 (contro il 5,12).

A seguire, sindacati (5,16), Magistratura (5,54), Unione Europea (5,78), ed infine Carabinieri (6,16), Polizia di Stato (6,18), Guardia di Finanza (6,22), Chiesa (6,26) e Scuola (6,62) che raggiungono la sufficienza con valori medi più elevati rispetto a quelli fatti registrare a livello nazionale.

Impegno e partecipazione politica. Cresce il peso delle manifestazioni e dei flashmob di protesta per i giovani napoletani. Dalla ricerca emerge, anche per i giovani campani, un impegno civile e politico modesto se rapportato alla partecipazione ad attività organizzative tipiche di un partito. Il 90,8% degli intervistati napoletani, infatti, dichiara di non essere mai stato iscritto ad un partito politico, mentre il 74,4% non ha mai fatto volantinaggio o non ha mai aderito a raccolte firme per petizioni o referendum. Il 29,6% dei giovani intervistati ha partecipato "qualche volta" a comizi politici, mentre il complessivo 70,5% del campione dichiara di aver guardato "qualche volta" (49,9%) e "spesso" (20,6%) un dibattito politico in televisione.

Appare invece rilevante, seppur ancora ridotta, la percentuale di giovani che ha utilizzato la Rete per partecipare a discussioni su tematiche politico-sociali: complessivamente il 22,4% dei giovani intervistati ha infatti dichiarato di aver scritto "qualche volta" (18,3%) o "spesso" (4,1%) su blog e siti on line circa tematiche politiche e sociali. La stessa percentuale complessiva (22,4%) si registra per coloro che hanno attivato "qualche volta" (18%) e "spesso" (4,4%) gruppi on line riguardanti tematiche politico-sociali sul social network Facebook.

Significativa anche la quota di coloro che hanno partecipato a flashmob di protesta, che supera abbondantemente quella nazionale. Nel complesso il 28,8% (contro il 16,6% nazionale) vi ha aderito, chi solo "qualche volta" (25,4%), chi invece "spesso" (3,4%).

Complessivamente il 71,4% dei ragazzi napoletani ha inoltre dichiarato di aver partecipato a manifestazioni, scioperi e cortei di protesta. Si tratta di un dato significativo se confrontato con quello nazionale e per il quale la quota di coloro che complessivamente hanno partecipato a manifestazioni in piazza è pari al 57,6%. Nel dettaglio, rappresentano il 58% del campione i giovani napoletani che affermano di avervi preso parte "qualche volta", il 13,4% quelli che hanno partecipato "spesso".

Social network

Facebook, leader indiscusso. Ask.fm, lo utilizza il 20% dei giovani napoletani. Facebook si conferma il social media più utilizzato (93,1%), anche se, rispetto alla media nazionale (19,7%), guadagna terreno il social network Twitter (25,6%) utilizzato dai giovani napoletani in misura maggiore. Circa il 20% (a fronte del 13,9% nazionale) infine utilizza il social Ask.Fm, una percentuale che, seppur ridotta, desta preoccupazione, data la pericolosità e i rischi del sito che hanno affollato la cronaca degli ultimi mesi. Pericolosità oltretutto riconosciuta dagli stessi intervistati che si dichiarano "abbastanza" (29,3%) e "molto" (22,6%) d'accordo con l'affermazione "Ask.fm è un social network pericoloso".

A suscitare apprensione anche le risposte dei giovani sulle modalità di utilizzo di Ask.fm. Il 10% degli intervistati napoletani dichiara di aver utilizzato il social network in questione per offendere amici (rispettivamente il 7,9% “qualche volta”, il 2,1% “spesso”), mentre il 16,2% dichiara di aver già subito e ricevuto offese anonime su Ask.fm (il 12,7% “qualche volta”, il 3,5% “spesso”), a fronte del 10,5% registrato a livello nazionale.

Il social network più famoso, Facebook, è utilizzato per lo più per mettersi in contatto con persone che non si ha modo di vedere tutti i giorni (28,2%). Il 17,6% invece lo utilizza per condividere foto, musica e video; l’11,9% per organizzare uscite ed eventi con gli amici, mentre l’11,3% per condividere con gli amici esperienze e stati d’animo. Il 10,5% infine utilizza Facebook per curiosare sulla vita privata dei propri contatti.

Giovani attenti alla privacy. Benché circa il 50% pensi che non ci sia nulla di male nel condividere foto personali, il complessivo 79,2% crede “abbastanza” (44,1%) e “molto” (35,1%) che i social network mettano in pericolo la privacy della persona, mentre il complessivo 82,9% ritiene “abbastanza” (35,3%) e “molto” (47,6%) che creino una forma di dipendenza.

Attendibilità delle notizie: 2 su 3 ritengono poco o per nulla credibile l’informazione riportata su Facebook; e privilegiano il ‘vecchio’ Tg. Per quanto riguarda i consumi mediatici e le modalità che i giovani utilizzano per informarsi, la maggioranza del campione si affida ai canali usuali come il Telegiornale con il 46% delle segnalazioni; solo il 5,7% legge i quotidiani e il 2,4% ascolta il giornale radio. Ma un cospicuo 14,4% cerca sui motori di ricerca internet, mentre il 16,5% utilizza Facebook.

Ma l’attendibilità delle notizie non passa per i social network. I giovani intervistati infatti ritengono attendibili soprattutto le informazioni dei Tg e dei quotidiani, riportando in voga il fascino della carta stampata che spesso i giovani sembrano non amare. Seguono il Giornale radio, i siti di informazione online e, in ultimo, Facebook.

L’indagine “Generazione Proteo”, realizzata da Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio Economica della Link Campus University, è stata condotta su un campione di circa 2.500 ragazzi di età compresa tra i 17 e i 19 anni e iscritti agli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado delle città di Roma, Napoli, Genova, Torino, Catania, Latina e Gela. Nella città di Napoli e provincia le interviste effettuate sono state 700. Per la rilevazione, effettuata nel mese di marzo 2014, è stato utilizzato un questionario semi strutturato ad alternative fisse predeterminate ed auto compilabile in modalità anonima.

Napoli, 19 maggio 2014

Link Lab – Laboratorio di Ricerca Socio Economica
Link Campus University
Via Nomentana, 335 – Roma
Tel. 06/40.400.201 - Cell. 347/63.99.376
E-mail: n.ferrigni@unilink.it